

# **Il Catechismo della Chiesa Ortodossa**

di  
**San Filarete**  
*Metropolita di Mosca*

Traduzione a uso manoscritto  
[www.orthodoxia.it](http://www.orthodoxia.it)

CATECHISMO MAGGIORE DELLA CHIESA CATTOLICA  
ORTODOSSA ORIENTALE  
Noto anche come il Catechismo di San Filarete (Drozdov) di  
Mosca

Esaminato e Approvato dal Santissimo Sinodo Reggente, e  
pubblicato per uso delle scuole e di tutti in cristiani ortodossi,  
per ordine di Sua Maestà Imperiale (Mosca, Editrice Sinodale,  
1830).

Il Catechismo maggiore di Filarete, approvato dal Santo Sinodo,  
è uno dei più autorevoli testi dogmatici ortodossi di tradizione  
slava e ha sostituito il catechismo più vecchio, o “Confessione  
ortodossa di Pietro Moghila”. Originalmente composto in  
slavonico è stato tradotto in diverse lingue. Abbiamo così  
un’edizione russa (Mosca, 1869), un’edizione greca (Odessa,  
1848), e un’edizione tedesca (San Pietroburgo, 1850). La  
traduzione inglese è stata preparata dal Rev. R. W. Blackmore,  
B.A., formalmente Cappellano della Compagnia russa di  
Kronstadt, e pubblicata ad Aberdeen nel 1845, nell’Opera “The  
Doctrine of the Russian Church”.

Traduzione in italiano e note a cura di p. Daniele Marletta  
La presente traduzione è ancora in fase di editing e saremo grati  
a chi ci farà pervenire rettifiche o suggerimenti.

Email : [daniele.marletta@proton.me](mailto:daniele.marletta@proton.me)

Blog: <http://anastasis.orthodoxia.it/>

## ABBREVIAZIONI BIBLICHE

### Antico Testamento

Genesi	Gen	Ecclesiaste	Eccle
Esodo	Es	Cantico	Ct
Levitico	Lv	Sapienza	Sap
Numeri	Nm	Siracide	Sir (Eccli)
Deuteronomio	Dt		
Giosuè	Gs	Isaia	Is
Giudici	Gdc	Geremia	Ger
Ruth	Ru	Lamentazioni	Lam
1 Samuele	1Sam	Baruc	Bar
2 Samuele	2Sam	Ezechiele	Ez
1 Re	1Re	Daniele	Dn
2 Re	2Re	Osea	Os
1 Cronache	1Cr	Gioele	Gl
2 Cronache	2Cr	Amos	Am
Esdra	Esd	Abdia	Abd
Neemia	Ne	Giona	Gn
Tobia	Tb	Michea	Mi
Giuditta	Gdt	Naum	Na
Ester	Est	Abacuc	Ab
1 Maccabei	1Macc	Sofonia	So
2 Maccabei	2Macc	Aggeo	Ag
Giobbe	Gb	Zaccaria	Zac
Salmi	Sal	Malachia	Mal
Proverbi	Pr		

## Nuovo Testamento

Matteo	Mt	1 Timoteo	1Tm
Marco	Mc	2 Timoteo	2Tm
Luca	Lc	Tito	Tt
Giovanni	Gv	Filemone	Fil
Atti	At	Ebrei	Eb
Romani	Ro	Giacomo	Gc
1 Corinzi	1Cor	1 Pietro	1Pt
2 Corinzi	2Cor	2 Pietro	2Pt
Galati	Gal	1 Giovanni	1Gv
Efesini	Ef	2 Giovanni	2Gv
Filippesi	Fil	3 Giovanni	3Gv
Colossesi	Col	Giuda	Gd
1 Tessalonicesi	1Ts	Apocalisse	Ap
2 Tessalonicesi	2Ts		

## INTRODUZIONE AL CATECHISMO ORTODOSSO

### Istruzione preliminare

**1. *Che cos'è un catechismo ortodosso?***

Un Catechismo ortodosso è una esposizione della fede cristiana ortodossa, in modo tale che essa possa essere insegnata a ogni cristiano, per consentirgli di piacere a Dio e di salvare la propria anima.

**2. *Cosa significa la parola Catechismo?***

Si tratta di una parola greca, che significa istruzione o insegnamento orale, ed è stata usata fin dai tempi degli Apostoli per indicare la prima istruzione nella fede ortodossa, che è indispensabile per ogni cristiano (Lc 1, 4; At 18, 25).

**3. *Cos'è necessario al fine di piacere a Dio e per salvare la propria anima?***

In primo luogo, una conoscenza del vero Dio, e una retta fede in lui, secondariamente, una vita secondo la fede e le buone opere.

**4. *Perché è anzitutto necessaria la fede?***

Perché, come attesta la Parola di Dio, senza fede è impossibile piacere a Dio (Eb 11, 6).

**5. *Perché è necessaria una vita secondo la fede e le buone opere, dalla quale queste sono inseparabili?***

Perché, come la Parola di Dio testimonia “la fede senza le opere è morta” (Gc 2, 20).

**6. *Cos'è la fede?***

Secondo la definizione di San Paolo, “la Fede è la sostanza delle cose sperate, e l'evidenza delle cose che non si vedono” (Eb 11, 1), Ovvero, essa è la fiducia nell'invisibile come se fosse visto, in ciò che si spera e si attende, come se fosse già presente.

*7. Qual è la differenza tra conoscenza e fede?*

La conoscenza ha per sua natura come oggetto realtà visibili e comprensibili, la fede, realtà invisibili e anche incomprensibili. La conoscenza si basa sull'esperienza, su un esame del suo oggetto, mentre la fede si basa sul credere nella testimonianza alla verità. La conoscenza appartiene propriamente all'intelletto, anche se può agire sul cuore, la fede appartiene principalmente al cuore, anche se è insegnata attraverso l'intelletto.

*8. Perché la fede, e non solo la conoscenza, è necessaria all'istruzione religiosa?*

Poiché l'oggetto principale di questa istruzione è Dio, che è invisibile e incomprensibile, e la sapienza di Dio nascosta nel mistero, di conseguenza, molte parti di quest'apprendimento non possono essere abbracciate dalla conoscenza, ma possono essere ricevute mediante la fede. La fede, dice san Cirillo di Gerusalemme, è l'occhio che illumina la coscienza di ogni uomo, ma dà la conoscenza dell'uomo. Perché, come dice il profeta, “se non crederete, non comprenderete”. (Is 7, 9 ; Cirillo di Gerusalemme Catechesi, V).

*9. Si può illustrare meglio la necessità della fede?*

San Cirillo la illustra così: “non è solo tra noi, che udiamo il nome di Cristo, che la fede è considerata una così grande cosa, ma ogni cosa che avviene nel mondo, anche fatta da uomini che non abbiano alcun collegamento con la Chiesa, è effettuata per mezzo della fede. L'agricoltura è fondata sulla fede, perché chi, se non credesse di raccogliere nella crescita i frutti della terra, intraprenderebbe il lavoro di coltivazione? I marinai sono guidati anch'essi dalla fede quando affidano il loro destino a una nave leggera, e preferiscono l'agitazione delle acque instabili all'elemento più stabile della terra. Essi si abbandonano ad attese incerte, e conservano per sé nient'altro che la fede, per cui si fidano di più che quella dia sicuri ancoraggi di quanto non si fidino delle umane congetture della ragione” (San Cirillo di Gerusalemme Catechesi, V).

## La Divina Rivelazione

**10.** *Da dove è scaturita la dottrina della fede ortodossa?*

Dalla rivelazione divina.

**11.** *Cosa s'intende per "rivelazione divina"?*

Ciò che Dio stesso ha rivelato agli uomini, in modo che essi possano credere in lui in modo retto e salvifico e onorarlo degnamente.

**12.** *Dio ha dato una tale rivelazione a tutti gli uomini?*

L'ha data per tutti, come necessaria per tutti e capace di portare a tutti la salvezza; ma, poiché non tutti gli uomini sono in grado di ricevere immediatamente una rivelazione da Dio, egli ha impiegato persone speciali come araldi della sua rivelazione, per consegnarla a tutti coloro che desiderano riceverla.

**13.** *Perché non tutti gli uomini sono in grado di ricevere immediatamente una rivelazione da Dio?*

Per la loro impurità a causa del peccato, e per la loro debolezza sia dell'anima che del corpo.

**14.** *Chi sono stati gli araldi della rivelazione divina?*

Adamo, Noè, Abramo, Mosè e gli altri profeti, che hanno ricevuto e predicato gli inizi della rivelazione divina, anche se è stato solo il Figlio di Dio incarnato, il nostro Signore Gesù Cristo, che l'ha portata sulla terra, nella sua pienezza e perfezione, per diffonderla in tutto il mondo attraverso i suoi discepoli e apostoli. L'apostolo Paolo, all'inizio della Lettera agli Ebrei, dice che: "Dio, che molte volte e in diversi modi ha parlato in passato ai padri per mezzo dei profeti, ha in questi ultimi giorni parlato a noi per mezzo del Figlio suo, il quale è stato designato erede di tutte le cose da Chi ha creato anche i secoli". Lo stesso Apostolo scrive come segue ai Corinzi: "noi esponiamo la sapienza di Dio misteriosa e nascosta, che Dio aveva prima dei secoli predestinata a nostra gloria e che nessuno dei dominatori di questo mondo ha conosciuta. [...] A noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito, perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio". (1 Cor 2, 7-8; 10). L'evangelista Giovanni scrive nel suo Vangelo: "Nessuno ha mai visto Dio, il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato". (Gv 1, 18). Gesù Cristo stesso dice: "nessuno conosce il

Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.” (Mt 11, 27)

*15. L'uomo non può quindi, avere alcuna conoscenza di Dio senza una speciale rivelazione da Lui?*

L'uomo può avere una certa conoscenza di Dio attraverso la contemplazione di quelle cose che Egli ha creato, ma questa conoscenza è imperfetta e insufficiente, e può servire solo come preparazione per la fede, o come un aiuto alla conoscenza di Dio per mezzo della sua rivelazione.

“Infatti, dalla creazione del mondo in poi, le sue perfezioni invisibili possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute, come la sua eterna potenza e divinità.” (Rm 1, 20).

“Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi stabilì l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio, perché cercassero Dio, se mai arrivino a trovarlo andando come a tentoni, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo.” (At 17, 26-28).

“Quanto alla fede in Dio, essa è preceduta dall'idea che Dio esiste, idea che traiamo dalle cose che sono state create. Esaminando attentamente la creazione del mondo, percepiamo che Dio è saggio, potente e buono; percepiamo, inoltre, le sue proprietà invisibili. In questo modo siamo portati a riconoscerlo come il Sovrano Supremo. Vedendo che Dio è il Creatore del mondo intero, e noi facciamo parte del mondo, ne consegue che Dio è anche il nostro Creatore. A questa conoscenza segue la fede, e alla fede l'adorazione.” (Basilio i Grande Epist. 232.)



## La Sacra Tradizione e la Sacra Scrittura

**16. *In che modo la rivelazione divina si è diffusa tra gli uomini e si è conservata nella vera Chiesa?***

Attraverso due canali: la Santa Tradizione e la Sacra Scrittura.

**17. *Cosa si intende con il santo nome di Tradizione?***

Con il santo nome di Tradizione s'intende la dottrina sulla fede, la legge di Dio, i sacramenti, e i riti, per come essa è tramandata dai veri credenti e adoratori di Dio: con la parola e con l'esempio dagli uni agli altri, e di generazione in generazione.

**18. *C'è un deposito sicuro della sacra Tradizione?***

Tutti i veri credenti uniti dalla sacra Tradizione della fede, collettivamente e successivamente, per volontà di Dio, compongono la Chiesa, ed è questa il deposito sicuro della santa Tradizione, o, come dice San Paolo, "la Chiesa del Dio vivente è la colonna e il fondamento della verità". 1Tm 3, 15. Sant'Ireneo così scrive: "Non dobbiamo cercare tra gli altri la verità, che possiamo avere da parte della Chiesa, poiché è in essa, come in un ricco scrigno, che gli Apostoli hanno riposto nella sua pienezza tutto ciò che riguarda la verità, in modo che chi la cerca possa da essa ricevere il cibo della vita. Essa è la porta della vita". (Contro le eresie, III, 4)

**19. *Cos'è la "la Sacra Scrittura"?***

Alcuni libri scritti dallo Spirito di Dio attraverso gli uomini santificati da Dio, chiamati profeti e apostoli. Questi libri sono comunemente chiamati *Bibbia*.

**20. *Che cosa significa la parola Bibbia?***

È greco e significa "i libri". Il nome vuol intendere che i libri sacri meritano attenzione prima di tutti gli altri.

**21. *Cos'è più antica, la sacra la Tradizione o la Sacra Scrittura?***

Lo strumento più antico e originale per diffondere la rivelazione divina è la sacra Tradizione. Da Adamo a Mosè non ci furono libri sacri. Nostro Signore Gesù Cristo stesso consegnò la sua divina dottrina e i suoi precetti ai suoi discepoli con la parola e con l'esempio, non con la scrittura. Lo stesso metodo fu seguito, in un primo momento, anche dagli Apostoli, quando si diffuse

all'esterno di Israele la fede e fu stabilita la Chiesa di Cristo. La necessità della Tradizione è ancora più evidente da questo: che i libri possono essere disponibili solo a una piccola parte dell'umanità, ma la tradizione a tutti.

**22. *Perché, allora, ci è stata data la sacra Scrittura?***

Perché la rivelazione divina possa essere conservata più esattamente e immutabilmente. Nella Sacra Scrittura leggiamo le parole dei profeti e degli apostoli proprio come se stessimo vivendo con loro e li ascoltassimo, anche se l'ultimo dei libri sacri fu scritto milleottocento anni<sup>1</sup> prima del nostro tempo.

**23. *Dobbiamo seguire la sacra Tradizione, anche quando possediamo la Sacra Scrittura?***

Dobbiamo seguire la Tradizione che concorda con la rivelazione divina e con la Sacra Scrittura, come ci insegna la stessa Sacra Scrittura. L'apostolo Paolo scrive: “Perciò, fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che vi sono state insegnate, sia con la parola sia con la nostra lettera”. (2Ts 2, 15).

**24. *Perché è necessaria la Tradizione anche adesso?***

Essa è necessaria come guida per la giusta comprensione della Sacra Scrittura, per la retta amministrazione dei sacramenti e la conservazione dei riti sacri e delle cerimonie nella purezza della loro istituzione originale. San Basilio il Grande<sup>2</sup> parla di questo così: “Per le dottrine e le norme tenute dalla Chiesa, è solo da poco tempo che abbiamo delle istruzioni scritte. Ma alcuni ce ne hanno trasmesse alcune, avendole ricevute dalla tradizione apostolica, per successione in privato. Sia il primo che il secondo modo di trasmissione hanno un'unica origine e la stessa forza per la pietà, e questo non sarà contraddetto da nessuno che abbia anche solo poca conoscenza, degli ordinamenti della Chiesa; se avessimo infatti l'ardire di rifiutare gli usi non scritti, come se non avessero molta importanza, dovremmo, senza accorgercene, mutilare, anche nei punti più essenziali, il Vangelo stesso, o meglio, l'insegnamento lasciato dagli Apostoli; e resterebbe solo un nome vuoto. Ad esempio, dobbiamo parlare prima di tutto dell'atto primo e più comune dei cristiani, il fatto cioè che coloro che hanno fede nel nome del Signore nostro

---

<sup>1</sup> Ricordiamo che questo Catechismo fu pubblicato per la prima volta due secoli fa.

<sup>2</sup> Come si vede, San Basilio prende qui come riferimento alcuni riti ecclesiastici e mostra che, mancando essi nelle Scritture, la loro origine è nella Tradizione della Chiesa. È chiaro che nel corso dei secoli ciò che per San Basilio era “dottrina non scritta”, divenne dottrina scritta nei canoni e nei decreti dei Concili Ecumenici e in quelli locali.

Gesù Cristo, debbano segnarsi con il segno della croce: chi ha insegnato questo segno? Che si debba pregare rivolti a oriente: cosa abbiamo nella Scrittura per questo? Le parole d'invocazione nel cambiamento del Pane eucaristico e del Calice di benedizione: cosa ci hanno lasciato i Santi per iscritto? Perché non ci si accontenta di quelle parole che l'Apostolo o di ciò che è stato registrato nel Vangelo, ma sia prima che dopo di loro, si pronunciano anche altre parole di supplica, che riteniamo essere di grande forza per il sacramento, anche se le abbiamo ricevute dall'insegnamento e dall'esempio non scritto? Allo stesso modo, da quale Scrittura viene il fatto che noi benediciamo l'acqua del battesimo, l'olio dell'unzione e la persona stessa che viene battezzata? Non ci proviene quest'uso da una tradizione silenziosa e segreta? Che altro? La stessa pratica stessa dell'unzione con l'olio: che parola scritta ne abbiamo a riguardo? Donde viene la regola della triplice immersione? E il resto dei riti del battesimo, la rinuncia a Satana e ai suoi angeli, queste cose da quale passo della Scrittura sono state prese? Non sono tutte da questo insegnamento inedito e privato, che i nostri padri hanno tenuto in un deposito inaccessibile alla curiosità e alle profane disquisizioni, essendo stato insegnato loro, come primo principio il silenzio a salvaguardia della santità dei Misteri? Per quale ragione sono stati ammaestrati a non pubblicare per iscritto la dottrina di quelle cose, sulle quali i non battezzati non possono nemmeno gettare lo sguardo? “. (Canone 97. Sullo Spirito Santo, c. 27)